

Carteggio L'Italia di Pannunzio e Valiani

Quella minoranza laica

COSIMO CECCUTI

Il legame culturale, politico, ideale fra Mario Pannunzio, direttore del *Mondo*, e Leo Valiani, protagonista della Resistenza, è messo in luce da Massimo Teodori nel volume in due tomi "Democrazia Laica", (*Aragno, pag. 460, euro 30*) attraverso la minuziosa pubblicazione della corrispondenza inedita, articoli e documenti relativi alle esperienze politiche che caratterizzarono le forze democratiche negli anni che accompagnarono l'uscita del periodico anticonformista per eccellenza, appunto "Il Mondo", dal 1949 al 1966. Nel paese uscito dalle elezioni politiche del 1948 con il perentorio successo della Dc nello scontro frontale con le sinistre, quell'Italia di minoranza rappresentata da singoli intellettuali e piccoli gruppi di ispirazione liberaldemocratica, laica e socialista liberale ebbe nel quadro politico nazionale una influenza ben più elevata dei numeri che riuscì a mettere insieme nelle consultazioni elettorali. E lo fece dando vita a movimenti (come il partito radicale), convegni sui grandi temi dei diritti e delle libertà, dibattiti nei periodici aperti al libero confronto delle idee. Uomini come Pannunzio e Valiani – il libro lo dimostra – ebbero un ruolo fondamentale nella trasformazione dell'Italia in un paese modernamente europeo, dopo il fascismo e la catastrofe della guerra.

Un 'Mondo' di ideali

Il direttore del settimanale e un protagonista dell'antifascismo a confronto

